

# DE RIGO S.p.A.

**Sede in Zona Industriale Villanova, 12- 32013 Longarone (BL)**  
Capitale sociale € 10.968.535,24 i.v.

## Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio e consolidato chiuso al 31/12/2020

In attuazione a quanto previsto dal D.Lgs. 2 febbraio 2007 n. 32 art. 1 punto c) la società si avvale della facoltà di presentare in un unico documento la relazione sulla gestione consolidata e la relazione sulla gestione dell'impresa, inserito all'interno del fascicolo del bilancio consolidato dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento. Si precisa pertanto che la presente Relazione sulla Gestione consolidata contiene anche tutte le informazioni previste dall'art. 2428 del Codice Civile, con riferimento al bilancio d'esercizio di De Rigo S.p.A..

### Organi Sociali

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo è composto da 7 membri:

Ennio De Rigo Piter	Presidente
Emiliana De Meio	Vice Presidente
Massimo De Rigo Piter	Vice Presidente con delega
Maurizio Dessolis	Vice Presidente con delega
Michele Aracri	Consigliere Delegato
Roberto De Rigo	Consigliere

Il Consiglio rimane in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020.

Con delibere del 6 giugno 2018, il Presidente assume i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, mentre i tre Vice Presidenti Emiliana De Meio, Massimo De Rigo Piter e Maurizio Dessolis e il Consigliere Delegato Michele Aracri hanno poteri limitatamente all'ordinaria amministrazione.

Il Collegio Sindacale è composto da 5 membri:

Mario Bampo	Presidente
Gianfilippo Cattelan	Sindaco effettivo
Mario Somnavilla	Sindaco effettivo
Federica Monti	Sindaco supplente
Stefano Lodolo	Sindaco supplente

Il Collegio Sindacale rimane in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

## Struttura operativa del Gruppo



## Azionariato

Al 31 dicembre 2020 l'azionariato di De Rigo S.p.A. era composto da:

De Rigo Holding S.r.l.	96,889%
Ennio De Rigo Piter	1,922%
Roberto De Rigo	0,474%
Giorgio De Rigo Piter	0,474%
Altri	0,241%

Alla data del 31 Dicembre 2020, i titoli della De Rigo S.p.A. erano costituiti da sole azioni ordinarie non quotate in un mercato ufficiale.

Alla data di chiusura del bilancio, De Rigo S.p.A. non detiene azioni proprie in portafoglio. Le società controllate non detengono direttamente o indirettamente azioni della società capogruppo.

## Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Cari Azionisti,

abbiamo vissuto un anno imprevedibilmente complicato e siamo orgogliosamente arrivati alla fine del periodo con risultati marcatamente migliori rispetto alle previsioni fatte nel corso dell'esercizio e necessitate dall'impatto che la pandemia ha avuto sul nostro business.

Dobbiamo ringraziare tutte i nostri dipendenti che con dedizione e sacrificio hanno permesso il raggiungimento di questo risultato, mostrando quale sia il vero livello di resilienza di questo gruppo e delle persone che in esso operano. Abbiamo necessariamente dovuto attivare tutti gli strumenti locali di riduzione temporanea del lavoro per realizzare i necessari risparmi per il sostentamento del business. In associazione a questo abbiamo registrato il significativo contributo dei manager che hanno partecipato con una riduzione volontaria del proprio stipendio dall'inizio dell'emergenza alla fine dell'esercizio.

Abbiamo stravolto il piano previsto per il 2020 adattandoci di mese in mese alle mutevoli condizioni. Siamo passati dall'attenzione massima per la salvaguardia delle nostre persone e dei nostri clienti, al forte controllo dei costi e della posizione finanziaria netta.

Fortunatamente il nostro settore non ha dovuto subire le chiusure totali che altri settori hanno vissuto e anzi si è rivelato necessario per supportare quella parte della popolazione che con un più intenso ricorso agli strumenti digitali, sia nel lavoro che nello studio, hanno avuto bisogno di correggere o proteggere la propria vista.

Abbiamo visto dei trend marcati affermarsi nel corso dell'anno e che determineranno sicuramente dei trend di lungo periodo. L'attività lavorativa espletata da remoto, dalla propria abitazione, ci obbliga a ripensare alle modalità operative con cui il lavoro si svolgerà anche in un'epoca post-COVID. Le riunioni presenziali sono state quasi totalmente sostituite da video-conferenze lasciando presagire che molti degli spostamenti futuri potranno più facilmente essere sostituiti da questa modalità. Occorrerà ripensare alle modalità con cui incontrare i clienti, in considerazione del fatto che l'emozione e l'esperienza suscitata da una vendita fatta di persona continua ad avere un valore maggiore di quella fatta a distanza dietro ad una videocamera. Abbiamo imparato, così come molti nostri clienti, a pianificare le visite ai negozi e ad incontrare i nostri clienti ottici su appuntamento. Queste modalità sempre più diffuse e strutturate ci permetteranno di essere più efficienti domani. Tuttavia l'intensivo ricorso agli accessi da remoto non è esente da rischi e l'unico caso di hackeraggio subito (negli USA) si è fortunatamente rilevato privo di significativi rischi. Questo tuttavia ci ha permesso di testare e rafforzare la nostra tecnologia a supporto del lavoro a distanza. Abbiamo affrontato questi mesi di pandemia con lo spirito di sopravvivenza, ma non abbiamo abbassato lo sguardo continuando a pensare a come costruire il nostro futuro. Le riduzioni strutturali di costo implementate non influiranno negativamente sui nostri piani futuri, anzi, sono state il risultato di una diversa visione del futuro. Abbiamo dato priorità alla semplificazione delle funzioni e dei ruoli limitandoci a quanto strettamente necessario e sapendo che il futuro potrebbe richiedere ruoli e funzioni nuove.

La nostra divisione *Wholesale* ha sicuramente subito un impatto maggiore sulle vendite a causa dell'impossibilità per i nostri venditori di raggiungere i propri clienti e a causa dell'attitudine della maggior parte dei clienti a ridurre il livello delle proprie scorte di prodotti. Questo unito anche alla difficoltà nel gestire una supply chain fortemente impattata dal COVID. La ripartenza dell'attività nella metà dell'anno ha mostrato quanto importanti fossero i nostri prodotti permettendoci di servire il mercato con ritmi intensi per tutta la seconda parte dell'anno, recuperando così parte del calo subito nei primi sei mesi.

La nostra divisione *Retail* ha subito la chiusura quasi totale dei propri punti vendita per almeno 2 mesi nel corso del primo semestre. Tuttavia la riapertura è avvenuta con un'intensità tale da mettere a dura prova l'organizzazione per servire l'eccesso di domanda realizzato nel periodo centrale dell'anno. Grazie all'enorme sforzo del personale dei nostri negozi, alla loro capacità di rendere compatibile la gestione dei protocolli di sicurezza con un elevato servizio al cliente, il calo delle vendite dell'anno è stato fortemente contenuto pur in presenza di cospicui tagli ai costi.

Siamo fiduciosi nell'aver affrontato un anno complesso nella maniera adeguata a salvaguardare il valore costruito negli anni senza minare lo sviluppo futuro che dal 2021 ci aspettiamo di realizzare.

## Quadro macro-economico

Come quasi tutte le economie mondiali anche l'economia europea ha risentito pesantemente della crisi generata dalla pandemia COVID 19. Il calo del Prodotto Interno Lordo ("PIL") nel 2020 è stato pari al -6,2% (EU-27) contro un +1,6% (EU-27) nel 2019.

L'impatto sull'economia americana ha determinato un calo del GDP del -3,5% mentre la Cina ha rallentato il suo tasso di crescita restando tuttavia positiva.

Molto diversificato è stato l'impatto sulle altre economie più periferiche rendendo più oscuro il percorso di recupero.

Il quadro economico previsionale europeo per l'anno in corso a causa del persistere della pandemia COVID 19 risulta essere ancora debole anche se in miglioramento rispetto ai dati macroeconomici del 2020 con una crescita del PIL stimata sull'ordine di +3,8% (EU-27).

L'impatto economico della pandemia ha mostrato ambiti variegati:

- determinando dapprima, a metà del primo trimestre, una contrazione delle vendite a causa del blocco della catena asiatica degli approvvigionamenti. La situazione di difficoltà è perdurata fino alla fine del mese di aprile, oltre il quale si è arrivati ad una situazione di quasi normalità nonostante il protrarsi di disservizi derivanti dalla ri-pianificazione dei fabbisogni interni.
- l'acuirsi della pandemia e il forte *lockdown* implementato in tanti stati nei cinque continenti ha reso necessario avviare dei piani di chiusura delle unità operative del gruppo, siano esse produttive, commerciali o punti vendita.
- solo all'avvio del terzo trimestre si è visto l'impatto della forte ripresa dei consumi e il conseguente riavvio

dei piani di riattivazione delle unità operative del gruppo.

- alcuni paesi sono stati fortemente impattati dalla pandemia e questa unitamente a difficoltà interne preesistenti ha determinato la significativa svalutazione delle loro monete. In particolare due paesi in cui il gruppo ha significativa operatività hanno registrato forti svalutazione del 41% (Real brasiliano) e 46% (Lira Turca).

Il recupero dell'economia americana è previsto invece con maggior rapidità (+6,5% nel 2021) in particolare grazie ai pacchetti di stimoli fiscali approvati dal congresso USA.

Solo nelle due grandi economie USA e Cinese il recupero alla normalità è previsto per il 2021 mentre negli altri paesi si assume oramai un recupero completo solo dal 2022.

La diversa capacità di reazione delle economie locali determinerà anche la velocità di recupero delle nostre vendite in questi mercati.

## **Analisi della situazione economica e finanziaria consolidata del Gruppo**

### **Conto economico consolidato del Gruppo**

Sulla base del Conto Economico riclassificato, qui sotto riprodotto, il fatturato consolidato dell'esercizio corrente si attesta a 345,8 milioni di Euro rispetto ai 446,0 milioni di Euro realizzati nel 2019 (-22,5%). A cambi costanti il calo rispetto al fatturato 2019 sarebbe stato del -21%.

Il fatturato della divisione *Wholesale* è calato del -29,6% a 179,3 milioni di Euro dai 254,6 milioni di Euro realizzati nel 2019. A cambi costanti il calo del fatturato rispetto a quello 2019 sarebbe stato del -28,4%.

Il fatturato della divisione *Retail* ha subito un calo del 13,2% attestandosi a 176,8 milioni di Euro, rispetto ai 203,6 milioni di Euro realizzati nel 2019.

Il margine operativo lordo adjusted, calcolato aggiungendo all'utile operativo adjusted gli ammortamenti del periodo, è aumentato del 25,5% a 17,9 milioni di Euro, dai 14,3 milioni di Euro realizzati nel 2019 e ha rappresentato il 5,2% del fatturato. Il miglioramento del margine operativo lordo adjusted è legato prevalentemente all'operazione di riduzione costi decisa dal management conseguentemente al calo del fatturato oltre che alle minori svalutazioni per obsolescenza effettuate sui magazzini del gruppo. Nel 2020, inoltre, non si sono ripetuti i costi di alcune cause legali determinate dallo stato di insolvenza di alcuni grandi clienti dell'area UAE e Corea presenti nell'esercizio 2019.

Il risultato operativo adjusted è un utile di 6,1 milioni di Euro, dai -2,6 milioni di Euro di perdita realizzati nel 2019 e ha rappresentato l'1,8% del fatturato, rispetto al -0,6% dell'anno precedente.

La gestione straordinaria e finanziaria ha contribuito negativamente per 85,4 milioni di Euro a causa di una serie di fattori che hanno manifestato il loro impatto nel corso dell'esercizio senza conseguenze per gli esercizi futuri. In particolare, i principali fenomeni sono raggruppabili in:

- i) Accantonamento straordinario del deficit del fondo pensione. Il gruppo - a seguito del persistere di un alto deficit del fondo pensione inglese causato prevalentemente dall'impatto di bassi tassi di interesse - ha ritenuto di dover accelerare il riconoscimento del deficit nello stato patrimoniale consolidato. A seguito di tale cambio il deficit residuo alla fine dell'esercizio è stato quasi interamente rilevato attraverso un accantonamento straordinario a conto economico pari a di 39,1 milioni di Euro rispetto agli 11,5 milioni di Euro rilevati lo scorso esercizio. Per maggiori dettagli si rimanda alla lettura della Nota Integrativa alla sezione fondi rischi.
- ii) Quota di risultato della partecipata Boots Opticians. A seguito dell'impatto della pandemia e del risultato delle attività di ristrutturazione conseguenti, la società partecipata ha realizzato una perdita netta di 40,3 milioni di Euro determinando un conseguente carico a conto economico per il gruppo, in applicazione del principio contabile di valutazione della partecipazione secondo il metodo del patrimonio netto, di 17,7 milioni di Euro rispetto ad un utile di competenza del gruppo di 4,8 milioni di Euro dell'anno precedente.
- iii) La forte svalutazione di alcune valute ha impattato negativamente sul gruppo in particolare sulle aree del business operanti con Real brasiliano, Lira turca e Dollaro americano. La svalutazione ha colpito il

gruppo prima che le posizioni debitorie considerate eccessive venissero eliminate a seguito di un processo di ricapitalizzazione delle società locali. La svalutazione dei cambi ha comportato una perdita di 13,9 milioni di Euro rispetto a 1,7 milioni dell'anno precedente.

- iv) Il processo di ricapitalizzazione delle controllate brasiliana e turche ha comportato un impatto straordinario per il gruppo di 8,1 milioni di Euro, permettendo tuttavia la quasi totale eliminazione di qualsivoglia forma di passività esistente nelle società locali a fine anno.
- v) Accelerazione dell'ammortamento dell'avviamento della De Rigo REM. Il Gruppo ha modificato i criteri di ammortamento dell'avviamento della De Rigo REM a seguito di analisi per impairment della partecipazione, determinando un aggravio del conto economico di 4,3 milioni di Euro.
- vi) Altri oneri straordinari di minore importanza per un importo complessivo di 1,2 milioni di Euro da compensare con proventi da cessioni immobiliari per 0,8 milioni di Euro

Il risultato finale è una perdita netta di 74,5 milioni di Euro, rispetto alla perdita di 12,4 milioni di Euro realizzata nel 2019.

Al 31 Dicembre 2020 la posizione finanziaria netta del Gruppo De Rigo era positiva e pari a 67,3 milioni di Euro, ed in aumento rispetto ai 54,6 milioni di Euro registrati al 31 Dicembre 2019.

I principali dati di sintesi dell'attività economica sono rappresentati dal conto economico consolidato (in migliaia di Euro), riclassificato al fine di agevolare la lettura dei fatti gestionali:

	2020	2019	Var. %
<b>RICAVI NETTI DI VENDITA</b>	<b>345.797</b>	<b>446.014</b>	<b>-22,5%</b>
Costo del prodotto venduto	(149.021)	(192.916)	-22,8%
<b>UTILE LORDO</b>	<b>196.776</b>	<b>253.098</b>	<b>-22,3%</b>
Costi per pubblicità e promozioni	(19.072)	(35.867)	-46,8%
Costi di vendita	(139.551)	(173.586)	-19,6%
Costi generali e amministrativi	(32.056)	(46.200)	-30,6%
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(190.679)</b>	<b>(255.653)</b>	<b>-25,4%</b>
<b>UTILE OPERATIVO/(PERDITA) ADJUSTED</b>	<b>6.097</b>	<b>(2.555)</b>	<b>-338,6%</b>
Interessi attivi	341	1.283	-73,4%
Interessi passivi	(2.085)	(2.645)	-21,2%
Accantonamento deficit fondo pensione	(39.129)	(11.522)	239,6%
Altri proventi e oneri straordinari	(44.582)	2.428	-1936,2%
<b>ALTRI RICAVI (COSTI)</b>	<b>(85.455)</b>	<b>(10.456)</b>	<b>717,3%</b>
<b>UTILE/(PERDITA) ANTE IMPOSTE</b>	<b>(79.358)</b>	<b>(13.011)</b>	<b>509,9%</b>
IMPOSTE D'ESERCIZIO	4.849	586	727,3%
<b>UTILE NETTO/(PERDITA) ANTE INTERESSI DI TERZI</b>	<b>(74.509)</b>	<b>(12.425)</b>	<b>499,7%</b>
INTERESSI DELLE MINORANZE	277	603	-54,1%
<b>UTILE NETTO/(PERDITA)</b>	<b>(74.232)</b>	<b>(11.822)</b>	<b>527,9%</b>

Al fine di fornire una più chiara esposizione del risultato operativo, nel prospetto del conto economico è stato isolato l'effetto dei costi non ricorrenti e straordinari subiti nell'esercizio legati al fondo pensione a benefici definiti, alle partecipazioni non consolidate, alle svalutazioni straordinarie di partecipazioni conseguenti all'Impairment test, oltre agli usuali impatti delle variazioni cambio.

## Ricavi consolidati del Gruppo per area geografica

Il Gruppo ha conseguito i seguenti risultati per area geografica:

- il fatturato in Europa si attesta a 268,8 milioni di Euro con un peggioramento del -18,5%, riflettendo sia il calo generalizzato della divisione *Wholesale* che quello (seppur minore) della divisione *Retail* su tutta l'area. I mercati che hanno contribuito in misura maggiore alla contrazione del fatturato sono quelli spagnolo, francese, britannico, turco e italiano; hanno invece reagito meglio i mercati di lingua tedesca.
- il fatturato nelle Americhe è diminuito del -31,2% attestandosi a 40,1 milioni di Euro rispetto ai 58,3 milioni realizzati nel 2019 soprattutto per il contraccolpo subito dalle filiali statunitense e brasiliana. Quest'ultima ha assistito nel corso del 2020 anche ad un forte deprezzamento della valuta nazionale;
- il fatturato nel resto del mondo è diminuito del -38,4% a 32,0 milioni di Euro, soprattutto in relazione alle pesanti misure restrittive adottate in diversi mercati dell'area asiatica, ma in particolare in Cina, Giappone e Corea;

Vendite per area geografica	2020	2019	Variazione	Variazione %
Europa (inclusa Italia)	268,8	329,8	(61,0)	-18,5%
America	40,1	58,3	(18,2)	-31,2%
Resto del mondo	32,0	51,9	(19,9)	-38,4%
<b>Totale</b>	<b>340,9</b>	<b>440,0</b>	<b>(99,1)</b>	<b>-22,5%</b>
Altri ricavi	4,9	6,0	(1,1)	-18,4%
<b>Ricavi consolidati</b>	<b>345,8</b>	<b>446,0</b>	<b>(100,2)</b>	<b>-22,5%</b>

## Ricavi consolidati del Gruppo per divisioni di business

La seguente tabella riassume i principali risultati delle due divisioni nel 2020 e nel 2019 in milioni di Euro:

Divisioni del gruppo	RICAVI DELLA PRODUZIONE E DELLE PRESTAZIONI			MARGINE OPERATIVO LORDO			UTILE OPERATIVO ADJUSTED		
	2020	2019	Var. %	2020	2019	Var. %	2020	2019	Var. %
<b>Wholesale</b>	<b>179,3</b>	<b>254,6</b>	-29,6%	2,5	0,1	1618,4%	-2,7	-5,2	-47,5%
<b>Retail</b>	<b>176,8</b>	<b>203,6</b>	-13,2%	14,6	13,9	5,1%	8,9	7,4	20,7%
<i>Eliminazioni infragruppo</i>	<b>-10,3</b>	<b>-12,2</b>	-16,1%	0,8	0,2	285,7%	-0,1	-4,7	-98,1%
<b>Totale</b>	<b>345,8</b>	<b>446,0</b>	-22,5%	<b>17,9</b>	<b>14,3</b>	25,5%	<b>6,1</b>	<b>-2,6</b>	-346,2%

### Produzione e vendita all'ingrosso (Wholesale)

Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio e consolidato chiuso al 31/12/2020

Il fatturato della divisione *Wholesale* è diminuito del -29,6% attestandosi a 179,3 milioni di Euro, rispetto ai 254,6 milioni di Euro raggiunti nel 2019. Il calo è stato registrato in maniera generalizzata su tutte le filiali del gruppo in relazione alla pandemia di Covid-19. I mercati che hanno subito una maggiore contrazione del proprio fatturato rileviamo USA, Spagna, Brasile e Francia. Tuttavia i principali mercati che hanno assistito al maggior calo in termini percentuali rispetto al fatturato 2019 sono stati quello Coreano, Brasiliano, Cinese, Mediorientale e Britannico.

La pandemia ha avuto un particolare impatto sulle vendite di occhiali da sole avendo colpito sia all'avvio della stagione di vendita sia avendo colpito una categoria di prodotti ad alto contenuto voluttuario. Il segmento degli occhiali da sole è stato per questo penalizzato anche nella seconda parte dell'anno mentre il segmento da vista ha avuto un più rapido percorso di recupero raggiungendo nel secondo semestre quasi lo stesso livello di vendita dello stesso semestre dell'anno precedente.

Le iniziative di contenimento costi implementate sono state di buon successo permettendo da un lato di conseguire un elevato livello di risparmi sui costi e dall'altro+ di non minare la solidità futura del business. Sospensione lavorativa temporanea del personale del gruppo, riduzione dei costi discrezionali (marketing, viaggi, eventi, etc), rinegoziazione dei termini economici dei contratti di licenza, contenimento dell'eccesso di prodotto invenduto, sono stati i principali driver del recupero di redditività permettendo alla divisione *Wholesale* di raggiungere un risultato operativo migliore dell'esercizio precedente seppur ancora leggermente in perdita.

L'esercizio in chiusura ha visto anche la cessazione della distribuzione di alcuni marchi in licenza come Converse e Dunhill. Il Gruppo ha nello stesso esercizio firmato nuovi accordi per il lancio di marchi in licenza con Philipp Plein, TUMI e Artemis che contribuiranno al fatturato del gruppo dall'ultimo trimestre del 2021.

## Vendita al dettaglio (Retail)

La rete *Retail* del Gruppo al 31 dicembre 2020 si compone dei seguenti punti vendita:

	Negozi di proprietà			Negozi in franchising			Totale		
	2020	2019	Variaz.	2020	2019	Variaz.	2020	2019	Variaz.
General Optica	224	222	2	75	77	-2	299	299	0
Opmar Optik	65	67	-2	0	0	0	65	67	-2
Boots Opticians	387	436	-49	162	165	-3	549	601	-52
<b>Totale</b>	<b>676</b>	<b>725</b>	<b>-49</b>	<b>237</b>	<b>242</b>	<b>-5</b>	<b>913</b>	<b>967</b>	<b>-54</b>

La rete di negozi delle catene del Gruppo si compone di: *General Optica*, la principale catena di negozi di ottica nel mercato spagnolo e proprietaria anche del brand *Mais Optica* una delle principali catene del Portogallo; la catena *Opmar Optik*, secondo retailer della Turchia; *Boots Optical Investment Holdings Limited*, la seconda più grande catena di negozi di ottica nel mercato britannico partecipata dal Gruppo con una quota pari al 42% del capitale sociale e consolidata indirettamente col metodo del Patrimonio Netto.

Le vendite al dettaglio riferite solo alla General Optica e alla Opmar Optik si attestano a 176,8 milioni di Euro, con una variazione negativa del -13,2% rispetto ai 203,6 milioni di Euro raggiunti nel 2019. A cambi costanti il fatturato della divisione Retail sarebbe stato più elevato di circa 2,4 milioni di Euro (-12% rispetto al 2019).

A seguito della pandemia General Optica ha dovuto necessariamente provvedere alla chiusura temporanea dei punti vendita nei mesi di aprile e maggio e la conseguente implementazione di azioni sospensione temporanea dal lavoro per la maggior parte dei dipendenti. L'attività è ripresa energicamente con un andamento a "V" già dal mese di giugno permettendo il ripristino delle attività lavorative e rapidamente recuperando gran parte della perdita di fatturato subita nei due mesi di chiusura e attestandosi a solo un -13% sul fatturato dell'anno precedente.

Durante lo stesso periodo sono state avviate diverse iniziative di riduzione dei costi sia attraverso la rinegoziazione dei contratti d'affitto dei punti vendita sia con la revisione di tutte le spese discrezionali o non necessarie. Grazie a tali interventi, nonostante il calo di fatturato, General Optica ha potuto raggiungere

un risultato operativo leggermente migliore dell'anno precedente.

Nel corso dell'esercizio abbiamo inaugurato la nuova piattaforma di vendite online che ha solo parzialmente contribuito al miglioramento delle vendite dell'anno, ma ha permesso di incrementare il numero dei clienti che hanno fatto ricorso alle prenotazioni online per ottenere un accesso riservato e garantito durante tutto il periodo di limitazione dell'affluenza nei punti vendita e ci sta ancora permettendo di monitorare e pianificare la nostra capacità di servizio al cliente nei singoli punti vendita della catena.

A differenza della Spagna e del Portogallo, la catena turca ha subito una più lunga chiusura dei punti vendita in particolare a causa della presenza dei negozi nei principali centri commerciali turchi che sono stati forzatamente chiusi per un prolungato periodo di tempo. Anche in Turchia, la ripresa delle attività commerciali nel mese di luglio ha permesso alla società di riprendere rapidamente il normale livello di servizio e di parzialmente recuperare parte del fatturato perduto nei mesi di chiusura attestandosi ad un -16% rispetto all'esercizio precedente. Purtroppo la svalutazione della Lira turca ha poi ridimensionato il contributo della catena al fatturato consolidato del Gruppo. I numerosi interventi realizzati e riguardanti in particolare la temporanea sospensione lavorativa dei dipendenti, la rinegoziazione dei contratti d'affitto e la riduzione dei costi discrezionali ha permesso alla catena di raggiungere un risultato operativo d'esercizio con una perdita inferiore del 40% rispetto all'anno precedente.

## Costi consolidati

I principali costi per natura relativi alla gestione operativa evidenziano le seguenti variazioni (come da schema di bilancio in migliaia di Euro):

Descrizione	2020	2019	Var. %
Costo per il personale	106.635	129.532	-17,7%
Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci rettificato della variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo di merci della variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	129.208	169.617	-23,8%
Costo per servizi	65.709	98.033	-33,0%
Costo per godimento di beni di terzi;	22.827	26.056	-12,4%
Ammortamenti e svalutazioni	18.670	21.839	-14,5%
Accantonamenti per rischi, altri accantonamenti e oneri diversi di gestione	45.411	20.208	124,7%
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE RETTIFICATI DELLA VARIAZIONE DELLE SCORTE</b>	<b>388.460</b>	<b>465.286</b>	<b>-16,5%</b>

Le variazioni dei costi operativi per natura sono dovuti a:

**Costo del lavoro:** -17,7%, derivante principalmente dalla sospensione lavorativa temporanea attivata nelle varie società del gruppo oltre che dai contributi governativi di alcune società del gruppo hanno beneficiato a causa del covid-19. L'esercizio appena chiuso ha beneficiato anche della riduzione del personale effettuata nel corso del 2019 con l'introduzione di alcuni piani di incentivazione all'esodo nella strutture italiane in particolare con ricorso al pensionamento anticipato di alcuni dipendenti.

**Costi di acquisto di materie prime e variazione scorte:** -23,8%, la voce diminuisce rispetto all'anno precedente prevalentemente per come conseguenza del calo delle vendite.

**Costo per servizi:** -33%, principalmente legato alla riduzione dei costi sostenuti per la rete vendita indipendente, alla rinegoziazione dei minimi garantiti sui contratti di licenza e alla riduzione dei costi per royalties e trasporti in gran parte indicizzati al fatturato.

**Costi per godimenti dei beni di terzi:** -12,4%, principalmente a seguito della riduzione del costo per affitto locali conseguente alle negoziazioni fatte con i landlord a causa del covid 19.

**Ammortamenti e svalutazioni:** -14,5%, il calo è legato principalmente alle minori svalutazioni crediti effettuate nell'anno rispetto alle svalutazioni straordinarie su crediti fatte nel 2019.

**Accantonamenti per rischi, altri accantonamenti e oneri diversi di gestione:** 124,7%, la variazione è principalmente legata all'accantonamento straordinario del deficit del fondo pensione.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha intrattenuto i seguenti rapporti con parti correlate:

Descrizione	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti finanziari	Altri Debiti	Ricavi	Costi	Oneri (Proventi) Fin.
DE RIGO HOLDING SRL	250	-	-	-	-	-	-	-
DE RIGO IMMOBILIARE SRL	-	10	-	-	-	-	69	-
SEWON I.T.C. CO. LTD.	-	3.990	-	-	194	-	-	-
AMSTERDAM PROPERTIES S.L.	-	-	-	-	-	33	180	-
BOOTS OPTICIANS*	-	667	1.064	-	439	2.693	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>250</b>	<b>4.667</b>	<b>1.064</b>		<b>633</b>	<b>2.726</b>	<b>249</b>	

\* La catena Boots Opticians ha in essere un accordo con la società BBGR Ltd. per la fornitura, il montaggio delle lenti e la gestione della logistica. Per effetto di tale accordo, De Rigo Vision fattura la maggior parte degli ordini ricevuti dalla catena Boots Opticians alla società BBGR Ltd. che, una volta fornito il servizio richiesto, fattura a sua volta alla catena Boots Opticians. Pertanto, al fine di fornire una rappresentazione più corretta per il lettore, le poste verso la società BBGR sono state aggregate a quelle della Boots Opticians.

\* Il credito di Euro 3.990 mila vantato nei confronti di Sewon I.T.C. è stato interamente svalutato a seguito di un contenzioso avviato contro la stessa società nel corso dell'anno.

I crediti verso De Rigo Holding S.r.l. sono di natura finanziaria e conseguenti ad un prestito concesso dalla capogruppo. I crediti e debiti verso le altre società collegate sono crediti commerciali.

Il Gruppo ha in essere alcune attività di contenzioso fiscale in diversi Paesi. Il più rilevante in Italia, dove l'Agenzia delle Entrate, a seguito delle verifiche effettuate, ha emesso distinti avvisi di accertamento per maggiorazioni di imposte e sanzioni relative agli esercizi dal 2008 al 2014 per un valore complessivo di circa 8,6 milioni di Euro riguardanti principalmente tematiche di transfer pricing (ovvero la determinazione dei corrispettivi nelle transazioni infra-gruppo). La società, ritenendo di aver sempre agito correttamente e nel pieno rispetto delle normative vigenti ha presentato ricorso contro ognuno degli avvisi di accertamento ricevuti presso la Commissione tributaria competente ed ha anche provveduto a inoltrare al Ministero dell'Economia e delle Finanze – rispettivamente per ognuno dei paesi dell'area EU coinvolti in cui il Gruppo opera tramite una propria filiale e per i periodi di imposta dal 2008 al 2014 distinte istanze di attivazione di una procedura amichevole ai sensi dell'art. 6 della convenzione 90/436/CEE contro la doppia imposizione ("MAP").

Nel corso del 2019 l'Ufficio Accordi preventivi e controversie internazionali dell'Agenzia delle Entrate ha dato comunicazione alla società di aver definito i seguenti accordi con le competenti autorità fiscali di Francia, Regno Unito e Spagna per le annualità dal 2008 al 2011 senza costi aggiuntivi per il gruppo.

Nel mese di febbraio 2020 l'Agenzia delle Entrate ha avviato una verifica sulle annualità 2015, 2016 e 2017 che, a seguito delle restrizioni per il COVID 19, è giunta a conclusione solamente per l'annualità 2015 con una richiesta di un incremento dell'imponibile, prevalentemente per tematiche di Transfer Pricing, di circa 1,5 milioni di Euro. L'Agenzia delle Entrate-Direzione in applicazione della normativa vigente che ha esteso i termini di prescrizione, non ha ancora provveduto all'emissione di alcun avviso di accertamento sul 2015.

Nel corso del 2020 l'Agenzia delle Entrate ha informato la società di essersi accordata con le competenti autorità fiscali del Regno Unito per un completo abbandono delle contestazioni per le annualità 2012-2014 inerenti alle transazioni della società con la propria filiale britannica.

La società, nel perseguire la propria strategia di difesa in tema di transfer pricing, ha anche provveduto a presentare nel corso degli esercizi 2017, 2018 e 2019 presso le competenti autorità fiscali distinte istanze di attivazione della Procedura di Accordo Preventivo ("APA") su base bilaterale in via preliminare per tre delle proprie controllate europee. Pertanto, la società, considerando, anche sulla base degli esiti dei recenti accordi conclusi dall'Agenzia delle Entrate con le diverse autorità fiscali europee che hanno ridotto in maniera significativa i valori delle contestazioni 2008 - 2014, di potere difendere il proprio operato ed avendo addebitato a conto economico i pagamenti effettuati pari a un terzo di ogni contestazione ricevuta per i primi tre esercizi accertati (2008-2009-2010), ritiene il fondo rischi iscritto al 31 dicembre 2020 congruo a coprire le eventuali passività che possano emergere in relazioni alle contestazioni in materia fiscale.

Il Gruppo ha inoltre in essere un contenzioso con un azionista di minoranza attualmente in attesa di giudizio presso un tribunale arbitrale straniero. Il Gruppo ritiene bassa la probabilità di dover incorrere in costi straordinari quale conseguenza della sentenza degli arbitri. Ritiene quindi non necessario procedere ad alcuno stanziamento in bilancio a fronte di tale contenzioso.

### **Gestione non ricorrente, finanziaria ed investimenti consolidati**

La gestione straordinaria e finanziaria ha contribuito negativamente per 85,4 milioni di Euro rispetto al contributo negativo per 10,5 milioni di Euro dell'esercizio precedente.

Tale peggior risultato è principalmente determinato dall'accantonamento straordinario del deficit sul fondo pensione per 39,1 milioni di Euro, rispetto agli 11,5 milioni di Euro del 2019; dalla svalutazione della partecipazione in Boots Opticians per 17,7 milioni di Euro, rispetto alla rivalutazione per 4,8 milioni del 2019; dall'accantonamento al fondo rischi per perdite future su controllate per 8,1 milioni di Euro non presente nel 2019; dalla svalutazione del *goodwill* della società americana per 4,3 milioni di Euro e non presente nel 2019; dal maggior impatto delle perdite nette su cambi per 13,9 milioni di Euro, rispetto ai 1,7 milioni del 2019 in particolare per effetto della svalutazione del Real brasiliano e della Lira turca.

La posizione finanziaria netta del Gruppo, in migliaia di Euro, a fine anno è la seguente:

	2020	2019	Variaz.
Depositi bancari	88.726	54.299	34.426
Denaro e altri valori in cassa	3.765	3.286	479
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>92.491</b>	<b>57.585</b>	<b>34.906</b>
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)	-	-	-
Crediti (debiti) verso soci per finanziamento (entro 12 mesi)	0	100	(100)
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	(24.451)	(2.737)	(21.715)
Crediti (debiti) verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	(334)	(2)	(332)
Anticipazioni per pagamenti esteri	-	-	-
Quota a breve di finanziamenti	-	-	-
<b>Crediti (debiti) finanziari a breve termine</b>	<b>(24.786)</b>	<b>(2.639)</b>	<b>(22.147)</b>
<b>Posizione finanziaria netta a breve termine</b>	<b>67.705</b>	<b>54.946</b>	<b>12.759</b>
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)	-	-	-
Debiti verso soci per finanziamento (oltre 12 mesi)	-	-	-
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	(386)	0	(386)
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	(260)	(280)	20
Anticipazioni per pagamenti esteri	-	-	-
Quota a lungo di finanziamenti	-	-	-
Crediti finanziari	250	0	250
<b>Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine</b>	<b>(396)</b>	<b>(280)</b>	<b>(117)</b>
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>67.309</b>	<b>54.667</b>	<b>12.642</b>

Alla fine del 2020, la posizione finanziaria netta del Gruppo era positiva per 67,3 milioni di Euro, in aumento rispetto ai 54,6 milioni di Euro dell'esercizio precedente. La gestione operativa ha generato un flusso di cassa positivo di 19,8 milioni di Euro rispetto ai 39,3 milioni di Euro dell'esercizio precedente, mentre la gestione del capitale circolante ha rilasciato risorse per 26 milioni di Euro rispetto ai 10,5 milioni di Euro dell'esercizio precedente. Il gruppo ha operato investimenti per 7,3 milioni di Euro rispetto ai 11,3 milioni di Euro dell'esercizio precedente, in particolare destinati sia all'apertura di alcuni nuovi punti vendita in Spagna, sia alla ristrutturazione di punti vendita esistenti, sia al potenziamento dei sistemi informativi del Gruppo. Nello stesso periodo il gruppo ha operato cessioni di immobilizzazioni per un controvalore di 0,8 milioni di Euro in linea con l'esercizio precedente.

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale riclassificato a capitale investito netto, in migliaia di Euro:

	2020	2019	Variaz.
Crediti commerciali	52.047	68.423	(16.376)
Crediti diversi	49.632	46.690	2.941
Rimanenze di Magazzino	70.626	83.118	(12.492)
Debiti a breve non finanziari	(96.857)	(107.310)	10.453
<b>A) Capitale di funzionamento</b>	<b>75.447</b>	<b>90.921</b>	<b>(15.474)</b>
Immobilizzazioni materiali ed immateriali nette	68.315	80.030	(11.715)
Immobilizzazioni finanziarie	108	108	1
Partecipazioni	33.207	53.641	(20.434)
Fondi e debiti non finanziari a medio e lungo termine	(95.367)	(56.877)	(38.490)
<b>B) Capitale fisso netto</b>	<b>6.263</b>	<b>76.902</b>	<b>(70.638)</b>
<b>A+B = Capitale investito netto</b>	<b>81.710</b>	<b>167.823</b>	<b>(86.113)</b>
<b>C) Indebitamento finanziario netto</b>	<b>(67.309)</b>	<b>(54.667)</b>	<b>(12.642)</b>
Patrimonio netto iniziale	222.503	233.081	(10.578)
Azioni proprie	-	-	-
Capitale e riserve di terzi	747	1.230	(482)
Utile dell'esercizio	(74.232)	(11.822)	(62.410)
<b>D) Patrimonio netto a fine esercizio</b>	<b>149.019</b>	<b>222.489</b>	<b>(73.470)</b>
<b>C+D = Totale Debiti (Disponibilità) Finanziari e Patrimonio netto</b>	<b>81.710</b>	<b>167.823</b>	<b>(86.113)</b>

I crediti commerciali sono diminuiti prevalentemente per effetto delle minori vendite realizzate nell'anno e per un attenta gestione degli incassi che ha permesso di mantenere sotto controllo le insolvenze.

Le rimanenze di magazzino sono invece diminuite grazie alle azioni di revisione delle politiche di pianificazione degli approvvigionamenti e nella gestione dell'inventurato, permettendo al contempo di contenere la generazione di nuovo prodotto obsoleto.

La riduzione del valore delle partecipazioni è fondamentalmente legata alla svalutazione effettuata sulla partecipazione della collegata Boots Opticians.

Il forte incremento dei fondi rischi è dovuto all'accantonamento straordinario del deficit del fondo pensione inglese realizzato al fine di riflettere per intero la potenziale passività legata a tale fondo.

I principali indicatori economici sono i seguenti (importi in milioni di Euro):

### **Indice di copertura del debito**

Il Gruppo ha una posizione finanziaria netta positiva.

### **Redditività delle vendite (ROS):**

	<b>2020</b>	<b>2019</b>
Utile operativo adjusted	6,1	-2,6
Fatturato	345,8	446,0
<b>ROS %</b>	<b>1,8%</b>	<b>-0,6%</b>

### **Redditività del capitale investito (ROI):**

	<b>2020</b>	<b>2019</b>
Utile operativo adjusted	6,1	-2,6
Capitale investito netto	81,7	167,8
<b>ROI %</b>	<b>7,5%</b>	<b>-1,5%</b>

### **Redditività del capitale netto (ROE):**

	<b>2020</b>	<b>2019</b>
Risultato netto	-74,5	-12,4
Capitale proprio	148,3	221,3
<b>ROE %</b>	<b>-50,2%</b>	<b>-5,6%</b>

## **Imposizione fiscale consolidata**

Il Gruppo ha rilevato un'aliquota fiscale media effettiva del -6,1% rispetto al -4,5% dell'anno precedente. Tale aliquota effettiva negativa è la conseguenza della perdita fiscale rilevata nelle principali società del Gruppo. Per maggiori informazioni si rinvia alla nota integrativa.

## **Clima sociale, politico e sindacale**

Nel corso del 2020 il Gruppo ha dovuto implementare dei piani di sospensione temporanea dal lavoro in applicazione alle normative dei diversi paesi in cui opera (Cassa integrazione, *Furlough*, *Kurzarbeit*, *chomage partiel*, *ERTE*, *Lay-offs*, etc) o di richiesta di supporti governativi (CARES Act in USA). In diverse unità del Gruppo tali accordi sono stati introdotti in concertazione con i sindacati locali, mentre nelle entità minori si è gestita una negoziazione a livello individuale. In entrambi i casi il tutto non ha portato a significativi episodi di tensione tra Gruppo e lavoratori.

Sempre con l'obiettivo di rendere il più uniforme possibile l'impatto economico della pandemia sui lavoratori del Gruppo, è stato chiesto a tutti gli individuali con posizioni manageriali di partecipare al supporto del business con un sacrificio di parte della propria retribuzione per l'intero periodo di durata dell'emergenza.

## **Informativa sul personale**

Gli organici medi del Gruppo al 31 dicembre 2020 e 2019, suddivisi per categoria di appartenenza e in unità equivalenti a tempo pieno, sono sintetizzati dalla tabella sottostante:

	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Variation</b>
Dirigenti	47	49	(2)
Impiegati	2.396	2.427	(31)
Operai	609	659	(50)
Altro	131	138	(7)
<b>Totale dipendenti</b>	<b>3.183</b>	<b>3.273</b>	<b>(90)</b>

La riduzione del personale indicata nella tabella non è conseguenza dell'impatto economico della pandemia ma è la risultante delle azioni intraprese nel corso del 2019 al fine di ringiovanire l'organizzazione favorendo

le dimissioni volontarie incentivate delle persone prossime alla pensione. Solo in parte minore è derivante dalle azioni di chiusura di 2 punti vendita in Turchia.

## **Altre informazioni**

Ai sensi dell'articolo 2428 comma II si dà atto che:

### ***Attività di ricerca e sviluppo***

Il Gruppo ha sempre investito nell'adeguamento dei suoi processi produttivi agli standard tecnologici più avanzati. Le limitate novità tecnologiche apparse sul mercato negli ultimi tempi non hanno determinato la necessità di investimenti industriali significativi.

Gli investimenti informatici ricoprono sempre un ruolo molto importante nel nostro Gruppo. Il rinnovo dei sistemi informativi si è esteso ad altre società del Gruppo che allo stato attuale operano in gran parte con un sistema SAP centralizzato. Sono continuate anche nel corso del 20120 le attività di miglioramento del livello di informatizzazione delle reti vendite nei paesi in cui il Gruppo opera direttamente.

L'intensa attività di ricerca e sviluppo in ambito produttivo non ha determinato nessuna capitalizzazione di costi in quanto in gran parte riferiti ai singoli modelli di prodotto, per i quali l'utilità è limitata al periodo di produzione del modello ed è generalmente concentrata in un periodo inferiore all'anno, o a perfezionamenti di impianti e macchinari per i quali tali attività vengono effettuate all'esterno dell'azienda ed incluse nel costo di acquisto del bene.

### ***Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice Civile***

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice Civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

La direzione aziendale si è posta come obiettivo di copertura dei rischi aziendali quello di ricorrere a qualunque tipo di strumento esistente, economicamente conveniente, affinché i rischi di cambio, tasso e prezzo possano essere consapevolmente gestiti. Ove i rischi siano copribili con formule assicurative, il Gruppo si è attivato per sottoscrivere le necessarie polizze. Per quanto riguarda il rischio cambio, la società copre correntemente i propri surplus/deficit valutari in modo da minimizzare l'effetto economico.

In particolare:

### ***Rischio di credito***

Il rischio di credito derivante dalla normale operatività del Gruppo con controparti commerciali viene gestito e controllato nell'ambito delle procedure di affidamento e monitoraggio dello standing creditizio dei clienti. L'attività di *credit management* viene coordinata mediante rendicontazione e riunioni periodiche riguardanti tutte le società del Gruppo.

L'entità e i criteri di valutazione del Fondo svalutazione crediti alla data di bilancio sono esplicitati nella nota integrativa.

Alla data di bilancio eventuali concentrazioni significative di rischio di credito sono state monitorate, appostando, se del caso, adeguati fondi svalutazione. La corrente situazione di emergenza pandemica ha tuttavia creato un ambiente economico di complessa prevedibilità rendendo quindi vulnerabili le valutazioni espresse in bilancio. Il Gruppo ha accentuato il monitoraggio dei crediti in un'ottica di anticipazione degli stati di insolvenza che a fronte di tale emergenza dovessero divenire visibili.

Alla data di approvazione del bilancio, e in conseguenza degli effetti scatenati dalla pandemia del Covid-19, il Gruppo evidenzia una maggiore difficoltà da parte dei propri clienti nel rispettare i termini di pagamento contrattuali. Tuttavia questo non ha comportato un significativo innalzamento del livello di rischio. Non si può, tantomeno, escludere che il perdurare di una tale situazione possa portare ad un tasso di insolvenza dei clienti del Gruppo superiore a quello considerato nelle valutazioni fatte dal management al fine di dotare la società di adeguate risorse per fronteggiare il ritardo o addirittura i mancati pagamenti.

## ***Rischio di liquidità e di variazione dei flussi finanziari***

La maggior parte dei crediti del Gruppo sono esigibili a breve termine. Ad eccezione di alcuni crediti per i quali il ritardo d'incasso è stato giudicato come indicatore di potenziale insolvenza e per il quale il Gruppo ha già stanziato l'importo del relativo rischio. Alla data di chiusura dell'esercizio, il Gruppo non ritiene di avere esposizioni significative tali da compromettere la propria capacità di liquidabilità.

Inoltre si segnala che:

- esistono strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- esistono differenti fonti di finanziamento;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

A seguito del protrarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, non si esclude che gli impatti di liquidità sulla gestione operativa del Gruppo possano essere rilevanti. A tal fine nel corso del 2020 il management si è attivato per assicurare la piena operatività e utilizzabilità delle linee di credito concesse dalle banche a favore delle società del gruppo.

## ***Rischio di mercato***

Di seguito viene fornita un'indicazione di sensitività alla data di bilancio, indicando gli effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:

- il rischio di tasso: il Gruppo ha un'esposizione al rischio tasso derivante dal limitato debito finanziario assunto presso gli istituti di credito. Poiché tale debito è indicizzato al tasso Euribor, ogni oscillazione del suddetto tasso determina un impatto positivo o negativo sul conto economico. La direzione ritiene che l'esposizione al rischio sia marginale rispetto all'entità del business generato.
- il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario): il Gruppo effettua transazioni commerciali (acquisti e vendite di beni) in valute diverse dall'Euro (prevalentemente Dollaro USA, Sterlina inglese, Real brasiliano, Lira turca, Renminbi cinese e Yen giapponese). La politica di copertura del rischio di cambio ha pertanto l'obiettivo di minimizzare le differenze che si generano tra il cambio di budget e quello di regolazione finanziaria delle transazioni commerciali di acquisto o vendita di beni e servizi in valuta (incasso o pagamento). Improvvise svalutazioni possono tuttavia incidere sui saldi in valuta straniera non coperti dal rischio di fluttuazione dei cambi, in particolare in quei paesi dove il costo della copertura rende difficoltoso impostare un'apolitica di copertura rischio cambio continua. Gli strumenti derivati utilizzati dalla società al fine di coprire il rischio di cambio sono prevalentemente opzioni e contratti a termine.
- il rischio di prezzo: sono poche le materie prime utilizzate dalla società i cui prezzi abbiano storicamente mostrato variazioni rilevanti. Tali variazioni non hanno effetti significativi sul conto economico.
- il rischio commerciale: i provvedimenti intrapresi da tutti i governi dei paesi colpiti dalla pandemia del Covid-19 si sono manifestati in una sostanziale caduta dei flussi commerciali e turistici a seguito dell'introduzione di norme volte a limitare la mobilità delle persone, il loro distanziamento sociale e l'isolamento temporaneo. Il protrarsi degli effetti di tali norme per un periodo di diversi mesi comporterà necessariamente un forte impatto sui consumi dei prodotti distribuiti dal nostro gruppo, determinando sia una riduzione delle necessità di acquisto con il conseguente allungamento del periodo di riacquisto, sia un calo dei volumi derivanti dalla difficoltà oggettiva nel raggiungere i punti vendita durante il periodo di applicazione di queste norme.

## ***Informativa sull'ambiente***

Il Gruppo ha sempre operato nel rispetto della normativa sull'ambiente, ponendo in essere tutte le azioni necessarie per adeguare i propri standard produttivi a quanto imposto dalle normative relativamente a tali fattispecie.

## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione**

I primi mesi del 2021 hanno segnato una lenta ripartenza delle attività in diverse aree geografiche permettendo al gruppo di realizzare gli obiettivi di recupero indicati nel budget dell'anno. La ripresa non si è mostrata omogenea e alcune aree, in particolare del continente asiatico, continuano ad essere sottoposte a forti limitazioni di mobilità, in particolare tra paesi diversi. I flussi turistici continuano a rimanere molto bassi in tutti le aree del globo determinando un prolungamento del periodo di crisi delle vendite legate al travel retail.

Il prolungarsi o il ripetersi dei *lockdown* in diversi mercati rende maggiormente difficile prevedere l'andamento delle vendite nei trimestri a seguire. Tuttavia, i segnali che arrivano da alcuni continenti, ed in particolare dall'Europa e dal Nord America, contribuiscono a rafforzare la fiducia che nel corso dell'esercizio si possa gradualmente arrivare ad un livello di maggiore normalità dell'attività economica. Il proseguire delle campagne vaccinali contribuisce ulteriormente a rafforzare la fiducia su una rapida uscita dalla crisi nel corso dell'anno.

La capacità del Gruppo nell'affrontare un anno di forte turbolenza come il 2020 e l'aver conseguito risultati migliori rispetto al 2019 (nonostante l'impatto di componenti reddituali straordinari) associata ad una generazione di cassa positiva, crea le premesse per affrontare l'uscita dalla pandemia con solide basi per lo sviluppo futuro.

La forte turbolenza che ha colpito tutti i mercati ha messo a dura prova la solidità finanziaria delle strutture con le quali il gruppo opera a livello locale. In alcuni casi si è reso necessario intraprendere il processo di ricapitalizzazione già nel mese di dicembre. Nel caso delle società turche tale processo è stato completato nel mese di febbraio del presente anno. Tuttavia gli effetti economici della ricapitalizzazione erano stati già riflessi sui bilanci dell'esercizio 2020 e conseguentemente non si ritiene che tali attività potranno avere significativo impatto nell'esercizio corrente ad eccezione dell'impatto cambi rilevato in associazione ad esse.

# Situazione economica e finanziaria della capogruppo De Rigo S.p.A.

## Conto economico della capogruppo

Il fatturato della capogruppo, pari a 4,5 milioni di Euro, è in calo rispetto allo scorso esercizio principalmente per la riduzione delle royalties attive conseguente alle concessioni effettuate dal gruppo ai licenziatari per poter affrontare con maggior sicurezza le restrizioni e chiusure dovute alla pandemia COVID 19.

L'utile operativo è pari a 3,3 milioni di Euro rispetto ai 4,6 milioni di Euro dello scorso esercizio.

Il risultato netto è positivo per 11,2 milioni di Euro rispetto agli 11,8 milioni realizzati nel 2019 principalmente per il parziale rilascio di un fondo rischi conseguente alla ricapitalizzazione delle società turche effettuata nel corso del 2020.

I principali dati di sintesi dell'attività economica della capogruppo De Rigo S.p.A. sono rappresentati dal conto economico, riclassificato (in migliaia di Euro) al fine di agevolare la lettura dei fatti gestionali:

	2020	2019	Var. %
<b>RICAVI NETTI DI VENDITA</b>	<b>4.532</b>	<b>6.459</b>	<b>-29,8%</b>
Costo del prodotto venduto	(287)	(287)	0,0%
<b>UTILE LORDO</b>	<b>4.245</b>	<b>6.172</b>	<b>-31,2%</b>
Costi per pubblicità e promozioni	(6)	(109)	-94,8%
Costi di vendita	(13)	(13)	0,0%
Costi generali e amministrativi	(887)	(1.429)	-37,9%
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(906)</b>	<b>(1.551)</b>	<b>-41,6%</b>
<b>UTILE OPERATIVO</b>	<b>3.339</b>	<b>4.621</b>	<b>-27,7%</b>
Interessi attivi	14	78	-81,7%
Interessi passivi	-	-	0,0%
Altri proventi (oneri) non operativi	8.878	8.258	7,5%
<b>ALTRI RICAVI (COSTI)</b>	<b>8.892</b>	<b>8.336</b>	<b>6,7%</b>
<b>UTILE ANTE IMPOSTE</b>	<b>12.231</b>	<b>12.957</b>	<b>-5,6%</b>
IMPOSTE D'ESERCIZIO	(1.018)	(1.131)	-10,0%
<b>UTILE NETTO</b>	<b>11.213</b>	<b>11.826</b>	<b>-5,2%</b>

## Costi della capogruppo

I principali costi per natura relativi alla gestione operativa evidenziano le seguenti variazioni (come da schema di bilancio in migliaia di Euro):

Descrizione	2020	2019	Var. %
Costo per il personale	0	0	0,00%
Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci rettificato della variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo di merci della variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	1	2	-47,2%
Costo per servizi	687	1.281	-46,4%
Costo per godimento di beni di terzi;	-	-	0,0%
Ammortamenti e svalutazioni	403	410	-1,5%
Accantonamenti per rischi, altri accantonamenti e oneri diversi di gestione	115	204	-43,6%
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE RETTIFICATI DELLA VARIAZIONE DELLE SCORTE</b>	<b>1.206</b>	<b>1.897</b>	<b>-36,4%</b>

La voce costi per servizi è in calo rispetto allo scorso esercizio del 10% principalmente per i minori contributi marketing concessi ai clienti.

Le altre voci risultano sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio.

Nel corso dell'esercizio la società ha intrattenuto i seguenti rapporti con parti correlate:

	<b>Crediti commerciali</b>	<b>Debiti Commerciali</b>	<b>Crediti finanziari</b>	<b>Debiti Finanziari</b>	<b>Vendite</b>	<b>Acquisti</b>
General Optica Sa	4	-	-	-	9	-
De Rigo Vision S.p.A.	366	201	61.862	834	2.553	201
Derigo Gozluk Sanayi ve Ticaret Anonim Sirketi	-	-	187	-	-	-
Derigo ve Opmar Optik Ticaret Anonim Sirketi	-	-	439	-	-	-
<b>Totali</b>	<b>369</b>	<b>201</b>	<b>62.488</b>	<b>834</b>	<b>2.562</b>	<b>201</b>

## **Gestione finanziaria e investimenti della capogruppo De Rigo S.p.A**

La gestione finanziaria si è chiusa con 14 mila Euro di proventi finanziari netti, in leggero calo rispetto all'anno precedente.

I componenti straordinari nel 2020 includono un rilascio, al netto di accantonamenti per svalutazione partecipazioni, di un fondo rischi conseguente alla ricapitalizzazione delle società turche per 8,9 milioni di Euro mentre nel 2019 includevano dividendi ricevuti dalla catena *retail* spagnola per 12,9 milioni di Euro parzialmente compensati dall'accantonamento effettuato per il ripristino del capitale sociale della controllata turca De Rigo Ve Sesa Group Gozluk per un importo pari a 4,8 milioni di Euro.

Al 31 Dicembre 2020 la posizione finanziaria della De Rigo S.p.A. era positiva per 61,8 milioni di Euro, rispetto ai 65,3 milioni del 2019.

	2020	2019	Variaz.
Depositi bancari	140	35	105
Denaro e altri valori in cassa	0	1	(0)
Azioni proprie	-	-	-
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>140</b>	<b>36</b>	<b>104</b>
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)	-	-	-
Debiti verso soci per finanziamento (entro 12 mesi)	-	-	-
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	-	-	-
Debiti verso imprese controllate (entro 12 mesi)	(201)	(275)	74
Anticipazioni per pagamenti esteri	-	-	-
Quota a breve di finanziamenti	-	-	-
Crediti finanziari verso società controllate	61.862	65.555	(3.693)
<b>Crediti (Debiti) finanziari a breve termine</b>	<b>61.661</b>	<b>65.280</b>	<b>(3.619)</b>
<b>Posizione finanziaria netta a breve termine</b>	<b>61.801</b>	<b>65.315</b>	<b>(3.515)</b>
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)	-	-	-
Debiti verso soci per finanziamento (oltre 12 mesi)	-	-	-
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	-	-	-
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	-	-	-
Anticipazioni per pagamenti esteri	-	-	-
Quota a lungo di finanziamenti	-	-	-
Crediti finanziari	-	-	-
<b>Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>61.801</b>	<b>65.315</b>	<b>(3.515)</b>

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale riclassificato a capitale investito netto, in migliaia di Euro:

	2020	2019	Variaz.
Crediti commerciali	560	1.548	(988)
Crediti diversi	881	1.567	(686)
Rimanenze di Magazzino	-	-	-
Debiti a breve non finanziari	(450)	(1.025)	575
<b>A) Capitale di funzionamento</b>	<b>991</b>	<b>2.091</b>	<b>(1.100)</b>
Immobilizzazioni materiali ed immateriali nette	3.307	3.705	(398)
Immobilizzazioni finanziarie	625	0	625
Partecipazioni	206.618	206.618	-
Fondi e debiti non finanziari a medio e lungo termine	(3.895)	(19.495)	15.600
<b>B) Capitale fisso netto</b>	<b>206.655</b>	<b>190.828</b>	<b>15.827</b>
<b>A+B = Capitale investito netto</b>	<b>207.646</b>	<b>192.919</b>	<b>14.727</b>
<b>C) Indebitamento finanziario netto</b>	<b>(61.801)</b>	<b>(65.315)</b>	<b>3.515</b>
Patrimonio netto iniziale	258.234	246.408	11.826
Azioni proprie	-	-	-
Capitale e riserve di terzi	-	-	-
Utile dell'esercizio	11.213	11.826	(613)
<b>D) Patrimonio netto a fine esercizio</b>	<b>269.447</b>	<b>258.234</b>	<b>11.213</b>
<b>C+D = Totale Debiti (Disponibilità) Finanziari e Patrimonio netto</b>	<b>207.646</b>	<b>192.919</b>	<b>14.727</b>

Per i dettagli si rimanda alla nota integrativa.

I principali indicatori economici sono i seguenti (importi in milioni di euro):

### **Indice di copertura del debito**

La società ha una posizione finanziaria netta positiva.

### **Redditività delle vendite (ROS)**

	<b>2020</b>	<b>2019</b>
Utile operativo	3,3	4,6
Fatturato	4,5	6,5
<b>ROS %</b>	<b>73,3%</b>	<b>71,5%</b>

### **Redditività del capitale investito (ROI)**

	<b>2020</b>	<b>2019</b>
Utile operativo	3,3	4,6
Capitale investito netto	207,6	192,9
<b>ROI %</b>	<b>1,6%</b>	<b>2,4%</b>

### **Redditività del capitale netto (ROE):**

	<b>2020</b>	<b>2019</b>
Risultato	11,2	11,8
Capitale proprio	269,4	258,2
<b>ROE %</b>	<b>4,2%</b>	<b>4,6%</b>

### **Imposizione fiscale della capogruppo**

La società ha rilevato un'aliquota fiscale media effettiva del 8,3% rispetto al 8,7% dell'anno precedente.

### **Informazioni sul personale**

La società non ha avuto dipendenti negli esercizi 2020 e 2019.

### **Trattamento dei dati personali**

La Società, supportata da consulenti esterni, ha sostanzialmente completato il progetto aziendale di allineamento al nuovo Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (General Data Protection Regulation "GDPR" – Regulation 2016/679) entrato in vigore a partire dal 26 Maggio 2018.

## **Ulteriori informazioni**

Non si evidenziano operazioni conseguite con parti correlate di natura atipica o inusuale.  
Per quanto concerne le eventuali partecipazioni detenute da consiglieri, sindaci, direttori generali si rimanda a quanto indicato in nota integrativa.

Si ritiene che le informazioni fornite siano un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate.

## **Proposta di approvazione del bilancio d'esercizio e di destinazione dell'utile**

Si propone all'Assemblea degli Azionisti di destinare l'utile della capogruppo De Rigo S.p.A., pari ad Euro 11.213 mila, a riserva straordinaria.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Ennio De Rigo Piter

*Il sottoscritto ENNIO DE RIGO PITER, Presidente del Consiglio di Amministrazione della società De Rigo S.p.A., dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società.*